

Imprese e politica. Riprendono il lavoro i tecnici che collegano amministrazione e mondo produttivo

Il lobbying riparte a pieni giri

Micucci (Reti): «Giorni cruciali per la mappatura dei nuovi decisori»

Pablo Rojas Elgueta

Una lettera personale per ogni membro del parlamento, incontri, pranzi e lunghe telefonate. Riparte da Roma il lavoro dei lobbisti italiani. Dall'insediamento delle Camere e dal debutto dei nuovi ministri, con un occhio attento a Comune e Provincia.

In prima linea le quattro società che per numero di clienti e fatturato sono tra i leader italiani nel settore: Reti, Fb Comunicazione, Cattaneo Zanetto e Co. e la giovane ma lanciatissima Open Gate Italia.

Reti, la società fondata otto anni fa da Claudio Velardi (og-

Roma), afferma Micucci, che aggiunge: «Questi giorni sono cruciali. Il primo passo è la mappatura dei decisori. Ovvero capire quali singoli parlamentari, nuovi presidenti di commissione, sottosegretari siano sensibili a determinati argomenti e possano influire sulle decisioni che interessano ai nostri clienti».

È la politica l'interlocutore privilegiato del lobbista. È la politica ad incidere maggiormente sui destini delle aziende. «Ma questo non è un difetto come molti pensano», afferma Franco Spicciariello, fondatore del primo Master in Public Affairs, Lobbying e Relazioni Istituzionali presso l'Università Lumsa di Roma, che ritiene utile una legge in grado di regolamentare questo tipo di attività, purché senza eccessivi aggravii burocratici. In modo da rendere più trasparente un mestiere «che non ha nulla da nascondere».

Della stessa idea Giuseppe Mazzei, presidente dell'associazione romana "Il Chiostro" che riunisce già 80 lobbisti e che punta a «una maggiore qualità delle decisioni e della democrazia».

I risultati di una recentissima indagine condotta da Sherpa Tv, il canale online del gruppo Reti, afferma che le società di lobbying stanno crescendo negli Stati Uniti, così come in Italia e quindi a Roma.

«Per un'azienda che opera nel nostro Paese, la capitale è centrale quanto lo è Bruxelles. Sono le leggi e i regolamenti che determinano il futuro di un business», afferma Fabio Bistoncini, fondatore della Fb Comunicazione che a Roma lavora per oltre 20 clienti e prevede di fatturare un milione e 200 mila euro nel 2008. «Eletto, salute, largo consumo, trasporti, sicurezza stradale e copyright i settori



Fondatore di Reti: Claudio Velardi, assessore in Regione Campania



Novità: Tullio Camiglieri presiede la neonata Open Gate Italia



In campo dal '96: Fabio Bistoncini fondatore di Fb Comunicazione

dove la sua società, nata nel 1996, opera con maggior impegno, mantenendo un rapporto costante con i rappresentanti delle istituzioni.

Ma a Roma non c'è solo la politica. Qui si concentra gran parte degli altri stakeholders: dalla Consob alle Authority, dai sindacati alle associazioni dei consumatori.

Proprio con una di queste «ci è capitato di fare squadra per qualificare l'offerta con maggiore responsabilità sociale», afferma Paolo Zanetto che con il socio Alberto Cattaneo ha trasferito di recente gli uffici da Milano a Roma e che prevede di fatturare 800mila euro con oltre 20 clienti. Un milione 300mila euro è invece il fatturato previsto per il primo anno da Open Gate Italia, la società fondata recentemente da Tullio Camiglieri (per cinque anni a capo delle relazioni esterne di Sky Italia), che già conta una decina di clienti.

Sport, media e cinema il core business, ma anche un corso di alta formazione per negozianti in diritti televisivi dello sport.

«Vogliamo garantire interessi sani che possano far crescere l'economia italiana e quella di Roma», afferma Camiglieri, che nei prossimi giorni presenterà i suoi partners, tutti provenienti da esperienze di lobbying.

Open Gate Italia ha già coinvolto alcuni fondi internazionali per la privatizzazione e la costruzione di nuovi stadi. E sta già lavorando per una normativa aperta a un nuovo concetto di struttura pubblica dove seguire la propria squadra ma anche fare shopping, andare al cinema e vivere serenamente una domenica in famiglia.

Open Gate Italia si candida quindi a un ruolo sul palcoscenico del lobbying. E come trampolino di lancio ha scelto proprio Roma.

DOPO L'INSEDIAMENTO

Gli inquilini del Parlamento sono interlocutori privilegiati del lobbista per l'influenza sulle decisioni che riguardano le aziende

ROMA STRATEGICA

Per una società che opera nel nostro Paese la capitale è centrale quanto Bruxelles

gi assessore alla cultura della Regione Campania), Antonio Napoli e Massimo Micucci, alla presidenza, ha un fatturato di oltre 6 milioni di euro all'anno con un portafoglio di 60 clienti nel settore dell'Information Communication Technology ma anche dell'energia e delle associazioni di categoria.

«Non c'è nessuna grande azienda che oggi possa fare a meno di un'attività di lobbying. Anche una multinazionale, se vuole emergere in Italia deve necessariamente passare per

STRATEGIA

Reti

La società fondata otto anni fa da Claudio Velardi, oggi assessore alla Cultura in regione Campania, ha un fatturato di oltre 6 milioni di euro e oltre 60 clienti.

Fb Comunicazione

Fondata da Fabio Bistoncini, la società conta 20 clienti e per il 2008 prevede un fatturato a quota un milione e 800mila euro.

Open Gate

Primo anno di attività per la società fondata da Tullio Camiglieri. Nel 2008 il fatturato potrebbe toccare un milione e 300mila euro.

Cattaneo Zanetto e Co.

La società conta oltre 20 clienti e un fatturato da 800mila euro nel 2008.